Cancro al seno metastatico, Pfizer lancia campagna sulla qualitÃ di vita delle donne

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? In occasione della 27esima edizione della Race for the Cure, la manifestazione per la lotta ai tumori del seno organizzata da Komen Italia, Pfizer ha partecipato con â??La voce oltre la cura. QualitÃ di vita e tumore al seno metastaticoâ??, una nuova campagna di sensibilizzazione dedicata alle donne con tumore al seno metastatico. Lâ??iniziativa nasce con lâ??obiettivo di promuovere una maggiore attenzione alla qualitÃ di vita e alla centralitÃ della donna lungo il percorso terapeutico, anche nelle sue dimensioni meno visibili. La partecipazione di questâ??anno alla Race for the Cure, spiega lâ??azienda in una nota, si inserisce in un percorso storico che vede lâ??azienda al fianco della manifestazione da oltre 25 anni.

Secondo i dati aggiornati al 2025 dellâ??Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), in Italia vivono circa 925.000 donne con diagnosi di tumore della mammella, di cui circa 55.000 con carcinoma metastatico . I progressi diagnostico-terapeutici e la disponibilitÃ di trattamenti sempre piÃ¹ mirati â?? riporta una nota dellâ??azienda â?? hanno contribuito a migliorare la sopravvivenza, rendendo al tempo stesso sempre piÃ¹ rilevante lâ??attenzione alla qualitÃ di vita, intesa come equilibrio tra gestione della malattia, autonomia quotidiana e benessere fisico, psicologico ed emotivo. In questo scenario si inserisce â??La voce oltre la cura. QualitÃ di vita e tumore al seno metastaticoâ??, un progetto volto a dare spazio anche a ciÃ² che spesso rimane ai margini del percorso clinico: bisogni non espressi, vissuti personali e dimensioni meno visibili della malattia in tre ambiti centrali dellâ??esperienza di cura â?? lâ??ascolto, il rapporto con il corpo e la percezione del tempo.

La campagna â?? si legge â?? ha preso avvio alla Race for the Cure, dove ha trovato una prima attivazione concreta attraverso iniziative pensate per trasformare lâ??ascolto in esperienza diretta e occasione di confronto. In questo contesto, lo stand Pfizer Ã¨ stato concepito come punto di informazione e accoglienza, ospitando anche â??Lâ??angolo delle parole mai detteâ??: uno spazio di condivisione aperto a una platea ampia â?? donne, caregiver, familiari e amici â?? in cui Ã¨ stato possibile esprimere emozioni, pensieri e bisogni legati allâ??esperienza con la malattia, spesso non intercettati nei percorsi di cura. A questa dimensione di ascolto si Ã¨ affiancato anche un momento di confronto strutturato, rappresentato da una tavola rotonda focalizzata sul ruolo delle Breast unit come luoghi in cui lâ??ascolto si traduce in scelte cliniche condivise e in percorsi realmente personalizzati.

â??La voce oltre la curaâ?? â??Ã¨ nata dal profondo desiderio di ascoltare davvero le storie ed i bisogni delle donne che affrontano il tumore al seno metastatico, andando ben oltre i numeri e le statistiche â?? racconta Marco Provera, Oncology Lead di Pfizer in Italia â?? Da anni siamo impegnati nella ricerca sul tumore al seno metastatico, contribuendo a significativi progressi clinici che oggi ci consentono di porre una sempre maggiore attenzione non solo allâ??aspettativa, ma anche alla qualitÃ di vita delle donne, intesa come benessere fisico, psicologico ed emotivo. Essere parte della Race for the Cure rappresenta per noi un momento unico e prezioso: Ã¨ il luogo dove lâ??ascolto prende forma concreta, grazie al dialogo con le associazioni pazienti, gli specialisti multidisciplinari che compongono le Breast Unit e le donne, che ogni giorno vivono questa realtÃ . Solo partendo da questo ascolto autentico possiamo dare risposte che siano davvero umane e vicine a ciÃ² che conta di piÃ¹ per le personeâ?•.

Un approccio che prende forma nella pratica clinica quotidiana, attraverso lâ??integrazione dellâ??ascolto dei bisogni delle pazienti nei percorsi di cura. â??Lâ??ascolto Ã¨ parte integrante della presa in carico della paziente â?? Afferma Alessandra Fabi, responsabile Medicina di precisione in senologia Policlinico Gemelli â?? Nelle Breast unit ascoltare significa creare uno spazio di relazione autentica in cui la donna possa sentirsi accolta nella sua globalitÃ . Ã? dal dialogo continuo tra team multidisciplinare e pazienti che nascono percorsi terapeutici realmente personalizzati, in cui la persona Ã¨ al centro del percorso di curaâ?•.

default watermark

Dallâ??ascolto dei bisogni, anche di quelli meno visibili, nasce un approccio che trova concreta applicazione nel modello delle Breast nnit, capace di integrare competenze multidisciplinari e interventi terapeutici personalizzati. Lo ha evidenziato Stefano Magno, responsabile Terapie integrate del Policlinico Gemelli: â??Nelle Breast unit â?? ha detto â?? lâ??ascolto deve includere anche ciÃ² che non Ã¨ immediatamente visibile o misurabile. Sintomi come fatigue, insonnia o dolore incidono profondamente sulla vita delle pazienti e devono essere riconosciuti come parte integrante del quadro clinico. In questo senso, i feedback diretti delle pazienti, anche attraverso strumenti come i Proms, diventano fondamentali per comprendere tollerabilitÃ dei trattamenti e impatto sulla qualitÃ di vita, valorizzando il ruolo attivo della paziente e accompagnandola verso una maggiore consapevolezza del percorso terapeutico e degli aspetti legati allo stile di vitaâ?•.

Dal piano clinico, il confronto si Ã¨ poi spostato su una dimensione ancora piÃ¹ personale: il rapporto con il proprio corpo e con il tempo. â??Nel nostro lavoro accanto alle donne emerge con grande forza il bisogno di ritrovare una connessione autentica con il proprio corpo, che spesso viene vissuto come un doloroso promemoria della malattia â?? ha spiegato Giusy Giambertone, delegata della Regione Lazio per Europa Donna Italia â?? Il percorso Ã¨ quello di restituirgli significato, riconoscendolo come spazio di identitÃ , femminilitÃ e relazioni. Questo avviene attraverso supporto psicologico e approcci integrati che aiutano a ricostruire un equilibrio tra corpo e mente, permettendo alla persona di affermarsi al di lÃ della diagnosiâ?•.

Allo stesso modo, il tempo â?? profondamente trasformato dalla diagnosi â?? diventa una risorsa preziosa, da proteggere e riorganizzare per continuare a vivere pienamente la propria quotidianitÃ : â??Il tema del tempo Ã¨ centrale â??ha concluso Alba Di Leone, presidente Komen Italia e di Think Pink Italy Ets â?? la malattia impone ritmi e prioritÃ nuove. Per questo Ã¨ fondamentale lavorare su percorsi di cura piÃ¹ sostenibili, che riducano la cosiddetta time toxicity: un deterioramento importante della quotidianitÃ tra visite frequenti e lunge attese. Ã? fondamentale, quando possibile, favorire strumenti per riorganizzare le prioritÃ , in modo da consentire alle donne di recuperare tempo di qualitÃ

da dedicare a sÃ© stesse, alle relazioni e alla propria esistenzaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Maggio 11, 2026
Autore
redazione

default watermark